



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1488/08 - Prot. n. 31768

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-1 Beni culturali

Archeologia

Storia e Tutela dei beni culturali

- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

- L-5 Filosofia

Filosofia

- L-6 Geografia

Geografia dei processi territoriali

- L-10 Lettere

Lettere

- L-15 Scienze del turismo

Progettazione e Gestione del turismo culturale

- L-42 Storia



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Storia

- LM-2 Archeologia

Scienze archeologiche

- LM-14 Filologia moderna

Filologia moderna

- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità

Lettere classiche e Storia antica

- LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue e Letterature europee e americane

- LM-39 Linguistica

Linguistica

- LM-45 Musicologia e beni musicali

Musicologia e Beni musicali

- LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

- LM-78 Scienze filosofiche

Scienze filosofiche

- LM-84 Scienze storiche

Scienze storiche

- LM-89 Storia dell'arte

Storia dell'arte

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria



Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	L-6 Geografia
Nome del corso	Geografia dei processi territoriali adeguamento di Geografia dei processi territoriali (codice 1001541)
Nome inglese del corso	Geography
Il corso è	trasformazione di Geografia dei processi territoriali (PADOVA) Geography (cod 10474)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	9
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Si è ritenuto di procedere a correttivi nella strutturazione del corso di Studi, nelle seguenti direzioni:

- viene favorita una maggiore omogeneità del curriculum, pur mantenendo la possibilità di individuare percorsi differenziati attraverso la scelta delle discipline affini
- vengono introdotti dei laboratori comuni per tutti gli studenti, di metodologia della ricerca geografica e di geografia applicata, per un approfondimento delle metodologie GIS e delle competenze di lavoro sul campo e di indagine territoriale
- viene diminuito il n° di esami, incrementando nel contempo i contenuti
- l'esame di Economia politica è reso obbligatorio, riconoscendone la forte valenza in seno al corso di laurea in Geografia e in vista degli sbocchi professionali
- vengono potenziate le lingue straniere, con una attribuzione di 12 CFU per due lingue.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (scarsa attrattività e tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata sul piano didattico e scientifico e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il CdS presenta uno storico del numero di iscritti inferiore al minimo previsto dal DM 544/2007. La Facoltà intende comunque istituirlo in deroga per il suo alto valore culturale. Il NVA esprime un parere favorevole.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte, quali le Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei Servizi e delle Professioni. Tali riunioni, culminate nell'incontro conclusivo del 20 dicembre 2007, hanno avuto esito positivo e consentito l'acquisizione della disponibilità delle Parti sociali stesse ad un continuo monitoraggio dell'adeguatezza del percorso formativo alla costruzione dei profili professionali individuati.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere una solida formazione di base nelle discipline geografiche;
- ° possedere le conoscenze, acquisite attraverso gli opportuni strumenti teorici, tecnici e metodologici, necessari per l'analisi, la valutazione, l'interpretazione e la rappresentazione del territorio;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici per il trattamento, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni territoriali qualitative e quantitative;
- ° conoscere i metodi di analisi, schedatura e conservazione delle varie tipologie delle fonti cartografiche;
- ° essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali;
- ° possedere adeguate conoscenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, nell'ambito specifico di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in enti pubblici e privati che utilizzino professionalità coerenti con la tipologia di competenze specifiche fornite dal corso di laurea, nonché nei settori della rappresentazione e dell'analisi del territorio, dell'identificazione e valorizzazione delle risorse dei connessi fenomeni economici e politici.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- ° comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nei vari campi della geografia e dell'evoluzione ambientale, culturale e sociale, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;
- ° comprendono in ogni caso una quota di attività formative orientate all'acquisizione di capacità operative anche con riferimento ai servizi culturali e ambientali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si propone di far acquisire allo studente una conoscenza approfondita delle dinamiche riferite all'organizzazione geografica degli spazi terrestri attraverso un uso appropriato delle tecniche di analisi e di rappresentazione dei processi evolutivi dei diversi sistemi territoriali, sia secondo un approccio prettamente geografico, sia tramite il supporto di altre discipline ad esso collegate. Fondamentale sarà il possesso di strumenti analitici e concettuali di base utili per l'applicazione di metodologie specifiche della ricerca geografica a concreti casi di studio. A tal fine si presuppone che lo studente disponga altresì dei riferimenti teorico-metodologici necessari ad individuare l'interazione fra le dinamiche sociali e quelle ambientali, che sia in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e di comunicazione telematica negli specifici ambiti di consultazione, che sappia elaborare e rappresentare informazioni territoriali sia qualitative che quantitative, con particolare riferimento ai GIS, anche attraverso attività di laboratorio, lavori di carattere seminariale e uscite sul terreno. Non potrà mancare una riflessione che includa la dimensione geografico-storica, l'approccio multiscalare e gli aspetti più pertinenti ad una progettualità nell'ottica della sostenibilità e di uno sviluppo locale che tenga comunque conto del contesto globale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Geografia dei Processi Territoriali deve acquisire una solida conoscenza dell'organizzazione geografica degli spazi terrestri e possedere familiarità con le tecniche di analisi e di descrizione dei diversi sistemi territoriali. Dovrà inoltre possedere adeguate conoscenze in ambiti scientifici collegati, e acquisire una capacità di lettura interdisciplinare delle dinamiche del territorio. Tali conoscenze saranno conseguite attraverso attività di insegnamento (lezioni, seminari e studi di caso) e di apprendimento (frequenza alle lezioni, studio e approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali) e valutate attraverso prove di accertamento del profitto scritte e/o orali

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato deve possedere gli strumenti analitici e concettuali di base e saper applicare alcune metodologie specifiche della ricerca in ambito geografico a concreti casi di studio.

Deve essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e di comunicazione telematica negli specifici ambiti di consultazione, di elaborazione e di rappresentazione delle informazioni territoriali qualitative e quantitative, con particolare riferimento ai GIS. Tali capacità saranno sviluppate attraverso attività di laboratorio, e sul terreno (escursioni, esperienze di lavoro di campo), partecipazione a seminari e lavori di gruppo. L'apprendimento sarà valutato attraverso prove performative sia scritte (analisi di casi, resoconti e report di laboratorio e delle escursioni) che orali (dimostrazioni e presentazioni)

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve possedere la capacità di raccogliere le informazioni provenienti da diverse modalità di lettura del territorio e di farne sintesi, al fine di sviluppare e proporre una riflessione sulla complessità dei processi territoriali. Tale riflessione include la dimensione geografico-storica, l'approccio multiscalare, l'attenzione alla dimensione culturale, gli aspetti relativi alla progettazione nell'ottica della sostenibilità e dello sviluppo locale in un contesto globale. Tale capacità sarà promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà aver acquisito strumenti e competenze per gestire e comunicare l'informazione in ambito geografico, sia nel dialogo con gli specialisti di discipline territoriali, sia nel confronto con gli attori del territorio. Durante il percorso formativo avrà l'opportunità di consolidare e di approfondire le proprie conoscenze linguistiche, sperimentando anche un'apertura internazionale pure attraverso esperienze formative all'estero. Dovrà quindi essere in grado di utilizzare efficacemente in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano. Tali abilità saranno sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà infine aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per ulteriori possibilità di approfondimento e di confronto - formale e informale - delle tematiche territoriali, e per intraprendere eventuali ulteriori studi con un alto grado di autonomia. Tali capacità saranno promosse sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

Conoscenze richieste per l'accesso

Per potersi iscrivere al corso di laurea in Geografia dei Processi Territoriali, si dovrà avere un'adeguata preparazione iniziale. In particolare occorrerà avere familiarità con:

- a) un complesso di conoscenze basilari di tipo linguistico-letterario, storico e geografico;
- b) un insieme di abilità cognitive e interpretative riguardanti in particolare la comprensione di testi e la comprensione lessicale.

Nel Regolamento didattico del corso saranno definite le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e l'indicazione degli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica sia negativa.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato, redatto anche sulla base delle indicazioni acquisite in una specifica attività laboratoriale dedicata alle metodologie della ricerca geografica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Geografia può utilizzare le competenze acquisite in attività di consulenza e nell'impiego presso:

- a) Amministrazioni Pubbliche alle diverse scale (Ministeri, Enti Locali);
- b) Enti con competenze ambientali e territoriali (Agenzia Regionale Protezione Ambientale, Consorzi di Enti pubblici, Enti parco, Enti di ricerca regionali, ecc.);
- c) Organizzazioni Internazionali;
- d) Fondazioni, Centri di ricerca, Società di consulenza;
- e) Associazioni del Terzo Settore che si occupano di problematiche ambientali, territoriali e sociali;
- f) Editoria specialistica e /o divulgativa, tradizionale e/o multimediale.
- g) Organizzazioni pubbliche e private orientate alla conservazione, valorizzazione e fruizione didattica e turistica del patrimonio territoriale (musei del territorio, consorzi turistici, ecc).

Le funzioni pertinenti saranno in particolare:

- analisi dei processi territoriali e predisposizione di adeguate descrizioni e interpretazioni anche attraverso l'uso dei Sistemi Informativi Geografici (reperimento e trattamento di dati georeferenziati, produzione di cartografie tematiche).
- attività nell'ambito della mediazione culturale, con specifiche competenze nel campo della definizione delle identità locali e della gestione delle conflittualità ambientali e territoriali
- progettazione e gestione di percorsi di sviluppo e di valorizzazione del territorio anche attraverso processi partecipativi.

Il corso prepara alle professioni di

- Cartografi e fotogrammetristi
- Geografi
- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni
- Guide ed accompagnatori turistici
- Tecnici dei musei

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline geografiche e antropologiche	GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia M-GGR/01 Geografia	36
Discipline storiche, giuridiche ed economiche	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica	24
Discipline del territorio	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	6
Discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 48)

72

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline dell'ambiente, biologiche, geografiche e geologiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	27
Discipline matematiche, informatiche e della rappresentazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6

Discipline sociologiche, psicologiche, economiche	SECS-P/01 Economia politica	9
Discipline storico-artistiche del paesaggio e del territorio	ICAR/15 Architettura del paesaggio L-ANT/09 Topografia antica L-ART/02 Storia dell'arte moderna	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 42)		48

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/07 Ecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale SPS/07 Sociologia generale	18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (BIO/07, GEO/04, L-FIL-LET/11, M-PSI/01, SECS-P/08, SECS-S/04, SPS/07, M-DEA/01)

Tra le discipline affini, si rilevano i seguenti settori scientifico-disciplinari già previsti dal decreto per la classe L-6:

*BIO/07 (caratt.)
GEO/04 (base e caratt.)
SECS-S/04 (caratt.)
SPS/07 (caratt.)
M-DEA/01 (base)
M-FIL-LET/11 (caratt.)
M-PSI/01 (caratt.)
SECS-P/08 (caratt.)*

Tali settori vengono individuati come significativi per una integrazione delle conoscenze acquisite tramite le discipline di base e caratterizzanti, in campi disciplinari di per sé alquanto vasti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	15	
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3 - 9
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative 36 - 48

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 174 - 186) 180